

S.O.S. RUSTICI

E no, amici, non eravamo d'accordo

Il rapporto della Commissione della Pianificazione sul PUC-PEIP riguardante anche la salvaguardia dei nostri rustici lo avevo sottoscritto ad una precisa condizione: desideravo che gli abusi commessi negli anni e il più delle volte tollerati, se non addirittura autorizzati dalle autorità comunali, venissero sanzionati con una multa esemplare. La scellerata propaganda di un palese abuso “riuscito benino”, parlo di quello in Val di Pontirone di proprietà della figlia del vegliardo “Mandi”, accompagnato da discutibili foto della zona che evidenziavano altri abusi mal riusciti, non ha fatto altro che gettar benzina sul fuoco. Così è successo che dietro le pressioni dei signori di Berna venuti a conoscenza, a mezzo stampa, ancor più dettagliatamente delle nostre “marachelle”, il Cantone è stato costretto a calar le brache e il Municipio di Biasca non ha potuto far di meglio. Per calmare gli animi necessitava un capro espiatorio;

puntare il dito sul più famoso “rusticano abuso” è stato un gioco da ragazzi. E mò? Come si può sbloccare la situazione? Chi lo sa si faccia avanti; è urgente! Il 30 di settembre, ultimo giorno per la demolizione volontaria, è vicino e se ciò non avverrà la ruspa statale (o comunale) potrebbe già essere pronta. Ho chiesto lumi in Dipartimento sui ritardi accumulati nella tempistica di pubblicazione del PUC-PEIP votato già qualche mese fa dal Gran consiglio ed ho ricevuto immediata risposta dal Signor Matteo Chiosi. Il materiale è stato inviato a tutti i Comuni ticinesi il 1° settembre: la pubblicazione avverrà il 20 settembre prossimo e durerà un mese. Le cancellerie comunali potranno così informare dettagliatamente i proprietari di rustici in merito alla sorte toccata alle loro stalle e cascine in disuso. Ricordo a chi ancora non lo sapesse, che sin dall’inizio sostenni una tesi poi espressa anche in Commissione della Pianificazione, secondo la quale gli abusi non li avremmo difesi e precisai

pure che a mio avviso i medesimi dovevano venir sanzionati con multe esemplari e con restrizioni particolari a difesa del paesaggio. Esempio: valore del rustico realizzato abusivamente Fr. 300'000.-, multa Fr. 60/75'000.-, pari al 20/25% del suo valore. Ma ciò, sia ben chiaro, voleva essere un tentativo per portare poi ad una sanatoria “intelligente” o almeno non “stupida” quanto una demolizione. Si credeva e si crede tutt’ora che un simile agire sia in fondo il minore dei mali. Per me, per noi leghisti il motto potrebbe essere: “Mettiamo una pioda sul passato! Nessuna demolizione e multe esemplari ai trasgressori, ma d’ora innanzi chi sgarrà....demolisce ! Ma chi glie la farà capire a quei di Berna ? Teniamo conto che siamo già....ai tempi supplementari di una partita durata anni.

ANGELO PAPARELLI
deputato in Gran Consiglio
per la Lega dei Ticinesi



VERSCIO: E LE LICENZE EDILIZIE??

Il faccione del “sindaco” Dimitri

Nel ridente comune di Verscio è improvvisamente apparso un inquietante mega-faccione di cemento (vedi foto), di rara bruttezza. Lo sgorbio, dell’altezza di circa 3 metri, non è però spuntato come un fungo in un posto a caso, bensì nel giardino dell’enorme villa regalata a Dimitri (da non confondere con la Consigliera federale: quello di Verscio è il Dimitri che fa il clown, quella di Berna è la Dimitri che fa ridere). Fatto sta che il mostruoso faccione, che sarà probabilmente illuminato, spunta sì



nel giardino di Dimitri, che a Verscio fa e disfa a piacimento, ma a pochi metri di distanza dalla Chiesa, dal Cimitero e dalla Camera ardente, in una zona inserita a PR come zona di protezione della Chiesa. Particolarmente interessante è il fatto che il faccione è stato posato senza alcuna licenza edilizia. Uella!! Ennesima dimostrazione che in quel di Verscio lo strasussidiato pagliaccio, che munge alla grande soldi dalla Confederazione, dal Cantone e dal Comune, è ormai un vero e proprio intoccabile. E il cittadino

verscese può solo mandare giù e tacere. Una cinciallegra pettegola ci ha inoltre cinguettato che nell’immenso giardino di “Villa Dimitri”, sempre in barba alle licenze edilizie ed alle norme di Piano regolatore – norme che valgono per i comuni mortali, ma non per il Clown Supremo, Strasussidiato e \$inistrorso – sono comparsi altri manufatti sospetti (pedestallo e un’altra statua) ma di licenze edilizie nemmeno l’ombra! Nel ridente sito di Verscio, qualcuno comincia anche ad averne pieni gli zebedej del regno di Dimitri, il re del

sussidio pubblico, cui il Comune verscese dedica una festa ogni anno oltre a concedere ogni sorta di agevolazione possibile ed immaginabile (compresa la chiusura della strada cantonale, il tutto a spese del contribuente). A questo va aggiunto che Dimitri (il clown, non la Consigliera federale) riceve pure in Comune i neo 18enni. Uella! Chi invece i 18 anni li ha già compiuti da un po’, si chiede se è normale che Dimitri sia al di sopra delle regole edilizie che valgono per tutti gli altri!

MDD

WWW.MIOPAPAGENO.CH

Papageno: in nome dei padri



A voi Papageno

Papageno è una associazione di volontari che cercano di capire e render nota all’opinione pubblica e ai politici l’insostenibile situazione che affligge la famiglia nel nostro paese. Parliamo della realtà riscontrabile nella maggioranza delle famiglie, ossia quelle con figli e genitori separati/divorziati. Si potrebbe, con un neologismo, dire che ci occupiamo del monoparentismo, di orfani di genitori vivi e di nuova povertà. L’organo d’informazione di Papageno è il sito web **www.miopapageno.ch**. Il centro della nostra attenzione sono i figli, la paternità e i padri. Siamo spesso sollecitati a prestare aiuto immediato a padri travolti da nuove situazioni, sovente paradossali. I membri attivi di Papageno si riuniscono mensilmente per incontrare nuovi aderenti e per seguire i vari progetti in corso. Su richiesta rispondiamo a domande specifiche dei padri e/o futuri padri: prima del matrimonio, in via di separa-

zione e/o divorziandi. Come mai tanto interesse, tanta necessità di chinarsi sulla famiglia? Sotto gli occhi incuranti ed indifferenti delle Autorità e di gran parte dei politici (per i quali tutto va bene) si sta assistendo allo sbriciolamento della famiglia intesa come nucleo costitutivo della società. Con forza e accanimento se ne demoliscono i principi: amore, solidarietà, responsabilità, senso del dovere, educazione e via dicendo. Il concetto di capofamiglia, ancora ancorato nel Codice Civile, è stato svuotato di contenuto. Di fatto la famiglia rappresenta una forma societaria senza gerarchia decisionale. Le decisioni devono esser per forza prese all’unanimità. Quindi è ingovernabile. Le principali vittime della attuale prassi giuridica sono i figli. Orfani perché abbandonati da genitori irresponsabili o impossibilitati, per ragioni finanziarie, ad occuparsi di loro. Orfani quando il matrimonio va in crisi, orfani quando il padre deve sloggiare da casa. E’ appurato che la violenza, il consumo di alcol e di droga è una diretta conseguenza della famiglia assente.

La maggioranza dei fanciulli in Svizzera vive in seno ad una famiglia monoparentale, ossia senza padre. Papageno vuole aiutare quei padri vittime delle angherie giudiziarie ed amministrative: privazioni affettive, finanziarie, professionali e discriminazioni giuridiche. Una missione di Papageno consiste nell’informare gli uomini (intesi come maschi) della loro probabile (al 55-60%) futura nuova (imprevista) situazione di padri evirati. Un’altra importante attività risiede nel raccogliere informazioni e documenti su casi individuali. Cerchiamo di smascherare i meccanismi del Potere Giudiziario che permettono di esercitare una “giustizia” tanto arbitraria quanto ingiusta. Per estensione, ci occupiamo di osservare il comportamento delle autorità tutorie che dispongono di “ampia libertà di apprezzamento”, nelle questioni che riguardano i minori. Per esempio, ci siamo chinati sul caso Tobler, o sul caso di rapimento legalizzato di due figli dalla famiglia da parte della Tutoria 8 (Presidente avv. Alberto Forni) di Lugano anni or sono, ma il cui

risarcimento per danni non è mai stato riconosciuto. Tiriamo fuori dai cassetti documenti ufficiali (CEDU, CCS, diritti umani, diritti dei fanciulli, ecc) per denunciare quanto illegali sono molte prassi che determinano il destino di migliaia di bimbi e adolescenti nel nostro paese. Così abbiamo letto attentamente la Perizia Affolter del giugno 2009 (“Verifica della vigente organizzazione in materia di tutele e curatele” commissionata dal CdS), che conferma le numerose lacune e anomalie delle autorità tutorie ticinesi, già sollevate da anni e da più parti, per cui urgono urgentissimi cambiamenti. Per ora il CdS ha istituito solo un Gruppo di lavoro... Di fatto non ci sono cambiamenti concreti in vista. Anche i processi dove sono coinvolti padri e figli nel diritto di famiglia rivestono per noi grande interesse. Recentemente abbiamo seguito il processo per stalking ad un padre senegalese. Un processo da far accapponare la pelle: ne parleremo in questo spazio tra qualche settimana.

Considerata la mole di lavoro Papageno invita quindi i padri coinvolti in queste problematiche ad aderire e dare il loro contributo (di tempo) al movimento. **Sabato 18 settembre (durante l’orari d’apertura dei negozi), in Piazza Dante a Lugano, Papageno sarà presente con una bancarella. Approfittate di quest’occasione per incontrarci.** Vogliamo tra l’altro raccogliere firme per l’istituzione di un ufficio per la paternità e per il sostegno della mozione leghista del 2007 “Pari opportunità... anche per i padri!” che verrà discussa prossimamente in Gran Consiglio. Papageno ringrazia Il Mattino per aver deciso di offrire questo spazio redazionale in difesa della causa dei padri e dei figli monoparentali. A presto, il vostro Papageno.

Indirizzi utili:
Movimento Papageno, c.p. 1827, 6830 Chiasso
www.miopapageno.ch
eMail: info@miopapageno.ch
Tel. 079 376 8339 e 079 240 4051